

SECONDO IL CRIMINOLOGO PADOVANO L'INCHIESTA SCAVO-TER POTREBBE AVER FATTO SALTARE GLI EQUILIBRI

# «Una pace concordata scardinata dagli arresti»

Il responsabile dell'Osservatorio per la sicurezza: l'attentato di Ciantagalletto segnale da non sottovalutare

SILVIA CAMPESE

**SAVONA.** «Una calma apparente, una pace concordata, che potrebbe essere stata destabilizzata e scardinata dai recenti arresti legati all'inchiesta sulla Scavo - Ter»: questa l'ipotesi che Stefano Padovano, criminologo, Responsabile dell'Osservatorio per la sicurezza della Regione Liguria, avanza a proposito della trivella bruciata due notti fa nel cantiere di Ciantagalletto. Un fatto su cui la Questura di Savona sta indagando, un gesto intimidatorio che potrebbe costituire un nuovo modus operandi, o almeno una modalità transitoria in attesa di nuovi equilibri, adottata dalla 'Ndrangheta nel savonese ricorrendo a tecniche tristemente conosciute nel Meridione e già diffuse nella provincia di Imperia.

«Da Diano Marina a Ventimiglia - ha detto Stefano Padovano - i dati del Ministero dell'Interno ci dicono che i reati di danneggiamento seguiti da incendio tra il 2009 e il 2010 sono stati 314, mentre nella provincia di Savona decisamente meno: 57 nel 2010, in diminuzione rispetto al 2009 quando avevano raggiunto il tetto dei 72. Stabile, nel savonese, anche il dato sui casi di estorsione, una trentina nell'anno scorso. Ma questo non è il solo indicatore su cui basarsi».

Secondo Padovano, infatti, le infiltrazioni della criminalità organizzata, nel nord Italia e anche nel savonese, utilizzano tecniche meno eclatanti per infiltrarsi, ma più subdole, al fine di raggiungere scopi differenti, in primis il riciclaggio di denaro sporco all'interno di un'economia sana. Ma queste organizzazioni, in provincia, da tempo stanno puntando anche ad altro. «I settori da tener maggiormente sotto controllo - ha proseguito Padovano - sono la ristorazione e i segmenti legati al turismo, l'impresa edilizia in cui, parallelamente, si inserisce il settore della vendita immobiliare. Si conti, in questo senso, che, come risulta dalla lettura catastale, la provincia di Savona raggruppa il più alto tasso di comuni liguri con casi di abusivismo edilizio».

Da qui l'ipotesi avanzata da Padovano. «Potrebbe essere tacitamente in vigore nel territorio una sorta di concertazione informale nella gestione degli appalti e dei subappalti. Il punto su cui interrogarci, quindi, è capire se il ridotto numero di reati ricollegabili a criminalità organizzata sia indicatore di un accordo tra chi, nel movimento terra, riveste

ruoli di primo piano. Un'ipotesi, ad oggi, tutta da verificare». In questa lettura l'attentato nel cantiere di Ciantagalletto, dove è in corso lo spianamento del materiale terroso per la costruzione di un centro artigianale e commerciale tra Lavagnola e Santuario, si inserirebbe come indice di uno scardinamento dell'ipotetico statu quo vigente, possibile conseguenza degli arresti legati alla Scavo - Ter. La trivellatrice, della TP Perforazioni, di Sansobbia, Stella, è, in realtà, la subappaltatrice dalla Emi, ditta di edilizia e movimento terra di Giampaolo Bagnasco, di Cengio. Responsabile del cantiere e supervisore dei lavori è, invece, il geometra Mario Prestipino. Un fatto, quello di Ciantagalletto, che ha richiamato anche l'attenzione del questore di Savona, Vittorino Grillo, che ha parlato esplicitamente di possibile atto intimidatorio ricollegandolo così alla criminalità organizzata. «Se si verificassero altri reati di questo tipo in un ristretto contesto temporale - ha proseguito Padovano - si potrebbe ipotizzare una lotta per la ricerca di un nuovo e diverso equilibrio».

Una fase di assestamento, quindi, dove gli atti intimidatori potrebbero crescere in modo evidente, per giungere a una nuova "pace" concordata, ossia un riequilibrio nato dall'assestamento di poteri. Uno scenario inquietante che, se mai si rivelasse fondato, metterebbe in evidenza una realtà, quella savonese, assai più inquietante di quanto si apparso sino ad oggi. Almeno all'opinione pubblica. E le indagini in corso potrebbero allargarsi ed estendersi chiarendo molti aspetti in questo senso.

Ad oggi una cosa è chiara. La criminalità organizzata, nel territorio provinciale, si è inserita attraverso un sistema subdolo, silenzioso, difficilmente manifesto e percepibile da chi si muove al di fuori dei meccanismi specifici. «In questo tipo di infiltrazione - ha concluso Padovano - non conta tanto il colore politico dei soggetti implicati, quanto la posizione strategica ricoperta dal cosiddetto uomo-cerniera, ubicato in posti nevralgici all'interno delle Pubbliche Amministrazioni. A noi tecnici, cioè, interessa relativamente quali siano i partiti maggiormente implicati, ma è essenziale individuare gli uomini chiave che permettono l'accesso della criminalità organizzata nel sistema ancora sano». E il caso Drocchi, se le accuse venissero confermate, costituirebbe un chiaro esempio in questo senso.



La trivella sabotata l'altra notte: il rogo ha messo fuori uso la macchina del cantiere Emi

## I NUMERI



### 57 INCENDI NEL 2010

Riciclare denaro all'interno di un'economia sana prevede tecniche di infiltrazione subdole

AL LICEO LAVORO SULLA LEGALITÀ, VIAGGIO IN SICILIA SULLE ORME DI FALCONE E BORSELLINO

## I RAGAZZI DEL DELLA ROVERE: «IN CITTÀ SCENARI INQUIETANTI»

«La mafia costruisce il suo capitale al Sud, poi lo ripulisce investendo da noi»

### LA STORIA

**SAVONA.** Per combattere la mafia il primo passo è la cultura. Per questo, all'interno del Liceo Della Rovere di Savona, ha preso il via un percorso di sensibilizzazione degli studenti al tema della criminalità organizzata che si è concluso con un viaggio in Sicilia, nei luoghi storici colpiti dalla violenza della mafia: l'albero di Falcone, via D'Amelio, la Casa di Peppino Impastato. Coordinato dalla docente Dina Molino, il progetto ha coinvolto quattro delle quarte Liceo in un complesso itinerario formativo, costituito da una serie di incontri e dibattiti organizzati a Savona, per finire con il viaggio che ha segnato profondamente i giovani studenti. «La scuola - ha detto Dina Molino - deve avere un ruolo di primo piano nell'educazione alla legalità. Per questo abbiamo dato vita a un'iniziativa complessa, volta ad aprire gli occhi ai giovani sul dramma della mafia che, come dimostra la cronaca locale, non riguarda più solo il meridione, ma anche il nostro territorio».

Il viaggio in Sicilia ha costituito, quindi, solo un momento, certo il più importante, di una riflessione ampia, a trecentosessanta gradi, rivolta anche a Savona. Indimenticabili, per i giovani studenti, i luoghi dov'è avvenuta la strage in cui sono morti il



I ragazzi del liceo Della Rovere a Capaci

giudice Falcone e la sua scorta; via D'Amelio e la memoria di Borsellino, ma anche lo storico Portello della Ginestra e la casa di Peppino Impastato, dove Giovanni e Felice portano avanti il lavoro intrapreso la Peppino.

Nessuno dei quasi cento ragazzi che hanno partecipato al viaggio è rimasto indifferente e sono molti quelli che si sono posti domande su quanto sta accadendo in Liguria e, in particolare, a Savona. «Questa esperienza mi ha cambiato profondamente - ha detto Riccardo Toso, 4° G - e, in particolare, non dimenticherò l'incontro con un giovane avvocato della Fondazione Progetto Legalità che, davanti al Palazzo di Giustizia di Palermo, ci ha raccontato quanto sia difficile portare avanti le indagini nel nostro Paese, mentre i passanti ci

guardavano con profonda rabbia. Da noi situazioni del genere non si verificano, ma abbiamo capito che la mafia non è un problema solo del Meridione». Ha proseguito il discorso Simone Giglio, sempre del Della Rovere: «In Liguria e a Savona - ha detto - la criminalità organizzata è subdola, nascosta, ma non per questo meno pericolosa». Ma una domanda risuona tra i ragazzi: che cosa possiamo fare noi? «Durante l'incontro con esponenti dell'associazione Addio Pizzi - ha detto Michelle Croce - abbiamo compreso come il proprio capitale, la mafia, se lo costruisca al sud, ma gli investimenti e la pulizia

del denaro avvenga anche da noi. Senza saperlo, anche noi possiamo entrare in negozi complici di questo sistema». Maggiore lo stupore di Virginia Fazio che ha detto: «Il fatto che il consiglio comunale di Bordighera sia stato sciolto per infiltrazioni mafiose mi ha aperto uno scenario che ignoravo. E i recenti fatti di cronaca che riguardano la nostra città non sono da meno». «Una cosa è sicura - ha concluso Sonia Moregola - se è quasi impossibile cambiare la mentalità degli adulti, molto si può fare tra i giovani. Ma ci vuole un impegno specifico degli insegnanti. I programmi ministeriali, infatti, si fermano molto prima e degli attentati mafiosi nessuno sa nulla. Per questo l'esperienza che abbiamo vissuto è stata così importante».

S. C.

## IL SECOLO XIX

SOCIETÀ EDIZIONI E PUBBLICAZIONI (S.E.P.) S.p.A.

comunicazione preventiva a norma della Legge N. 28 del 22/02/2000 e della delibera N. 92/8/CSP dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni  
NORME E TARIFFE PER MESSAGGI POLITICI RELATIVI AI REFERENDUM indetti per i giorni 12 e 13 Giugno 2011

Conformemente a quanto stabilito dalla legislazione vigente ed in attuazione del regolamento del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria si stabilisce il seguente codice di autoregolamentazione:

a) Condizioni temporali di prenotazione degli spazi per messaggi politici relativi ai referendum (di seguito "messaggi"): Nel periodo stabilito dal Regolamento del Garante, e fino al penultimo giorno, è consentita la pubblicazione di messaggi politici elettorali secondo regole sotto indicate. Termine di prenotazione e consegna del materiale 48 ore prima della data di pubblicazione, compatibilmente con la disponibilità di spazio. I messaggi dovranno fornire una corretta rappresentazione del quesito referendario.

b) Tariffe per l'accesso a tali spazi prezzi indicati in tabella + IVA

### CONDIZIONI GENERALI

	ED. NAZIONALE	ED. GENOVA	ED. LEVANTE	ED. SPEZIA	ED. SAVONA	ED. IMPERIA SANREMO
IL SECOLO XIX	€ 12.084	€ 9.462	€ 3.200	€ 1.200	€ 4.000	€ 3.200
PAGINA COLORE	€ 8.016	€ 6.288	€ 2.000	€ 750	€ 2.500	€ 2.000
MEZZA PAGINA COLORE (48 MODULI)	€ 4.440	€ 3.480	€ 1.200	€ 432	€ 1.440	€ 1.200
PIEDE / QUARTO PAGINA COLORE (24 MOD.)						
OTTAVO DI PAGINA (12 MOD. - 3 X 4)	€ 185	€ 145	€ 50	€ 18	€ 60	€ 50
MODULO COLORE	€ 750	€ 600	€ 200	€ 75	€ 250	€ 200
MANCHETTE TESTATA	€ 3.000	€ 2.500	€ 750	€ 300	€ 950	€ 750
FINESTRELLA TESTATA COLORE GRANDE	€ 2.200	€ 1.800	€ 600	€ 200	€ 600	€ 500
FINESTRELLA TESTATA COLORE PICCOLA						
FINESTRELLA T* CRONACA LOCALE COLORE	€ 8.016	€ 6.288	€ 2.000	€ 750	€ 2.500	€ 2.000
JUNIOR PAGE	€ 12.084	€ 9.462	€ 3.200	€ 1.200	€ 4.000	€ 3.200
PAGINA MEYEO - ULTIMA DI FASCICOLO						

MAGGIORAZIONI: DATA FISSA +20% - RIGORE IN PAGINA +20%

c) Tutte le inserzioni dovranno recare la seguente dicitura: "MESSAGGIO REFERENDARIO" e l'indicazione del "COMMITTENTE".

Per le pubblicazioni di messaggi è previsto esclusivamente il pagamento anticipato nelle forme per contanti e/o assegni bancari di conto corrente e/o assegni circolari e/o bonifici anticipati. Ogni altra modalità preclude l'accesso alle pubblicazioni.

Resta escluso il riconoscimento di sconti di agenzia e di qualsiasi altra natura. Domicilio eletto per eventuali comunicazioni:

S.E.P. SPA Piazza Piccapietra, 21 - 16121 GENOVA - Editrice de IL SECOLO XIX

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ LOCALE PUBLIRAMA S.p.A. GENOVA

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE A. MANZONI &amp; C. SPA Via Nervesa, 21 - 20139 - Milano

16121 - Piazza Piccapietra, 21

Tel. 010.53641

Tel. 02.57.49.41 - Fax 02.57.40.04.44